

Verso il 950° della Cattedrale

Biblioteca e archivio storico piccoli tesori in mostra



Acqui Terme. A ben vedere, la declinazione degli ultimi tre fine settimana acquisi è stata impeccabile.

Nel segno, si potrebbe dire, di quel famoso racconto dei "tre anelli" che da Boccaccio giunge a Lessing, nel nome dei giudei Melchisedec e Nathan, alle prese con il quesito-trappola del Saladino. (Ecco l'immagine dei tre anelli identici, a rappresentare le tre fedi monoteistiche).

Prima è venuta la celebrazione della *Giornata Europea della Cultura Ebraica*, con il clou di domenica 10 settembre nel segno di Isaia Debenediti "Graziadio" della Pisterna e di Augusto Monti; quindi le danze folcloristiche arabe di sabato 16; e per finire, tra 23 e 24 settembre, l'iniziativa *La cultura a porte aperte*, promossa in occasione della *Giornata Europea del Patrimonio*, e inserita nella rete "Città e Cattedrali". Con la possibilità di visitare non solo i tesori artistici della Chiesa Madre della Diocesi, ma anche di ammirare una scelta del nostro patrimonio culturale (sottoposto a opportuno riordino negli ultimi lustri), oggi conservato presso l'Archivio Storico Vescovile e presso la Biblioteca del Seminario. Con un campione di carte e libri selezionati (ecco un'ulteriore apertura per celebrare i 500 anni della Riforma di Martin Lutero (e ricordare le conseguenti novità introdotte dal Concilio di Trento nella Chiesa di Roma)).

Accanto alla Storia, anche una speciale attenzione per gli aspetti divulgativi.

In Archivio Storico, in Salita Duomo, la bella sorpresa di trovare (preparati da Gabriella Parodi) stili e tavolette cerate, calami e *atramentarium*, e la noce di galla base per gli inchiostrati (senza dimenticare quelli utilizzati dai rubricatori). Con, in più, la possibilità di "svolgere" le riproduzioni in facsimile di rotoli celeberrimi come quello del *De bello gallico* di Giulio Cesare, e della medievale *Tabula Peutingeriana* (sec. XII-XIII), copia di un originale latino che presenta l'impianto viario consolare. E con i visitatori, non pochi nella due giorni, invitati a "far scorrere la mappa" sino a giungere alla sezione "dominata" da *Aquis Tatelis* (ma si tratta di un



refuso che allude certamente alla popolazione dei vinti Stazielli: il disegno che ci riguarda allude ad un grande centro, e questo in funzione di terme e *ludi*, a cominciare da teatro e anfiteatro...), che si impone come insediamento principale, di notevole rilievo, tra Alba Pompea e Libarna, Pollentia e Augusta Taurinorum.

E, davvero, basta maneggiare i rotoli per subito apprendere, in via diretta, immediata, le nozioni di *incipit* e di *explicit*, e quella di *volumen*.

E per comprendere come il mobile "libreria" di Cicerone o di Virgilio fosse molto molto diverso dal nostro.

Accanto, nelle bacheche, le carte riguardanti le visite pastorali, le edizioni a stampa per il sinodo diocesano, documenti che ricordano la concessione delle indulgenze, e la partecipazione al Concilio tridentino (ed è proprio l'ultima fase) del pastore acquese Pietro Fauno Costacciaro (1559-1585), per il quale il viaggio e il lontano soggiorno determinarono non poche difficoltà economiche (di qui il diploma imperiale di Massimiliano II del 1568, a rinnovare privilegi e diritti della Chiesa acquese).

Da Trento in poi una Chiesa davvero nuova, che obbliga i Vescovi e i parroci alla residenza, istituisce i Seminari per la formazione, e introduce in ogni parrocchie gli specifici registri per battesimi, cresime, matrimoni e sepolture.

Monografico invece risulta l'allestimento della **Biblioteca**

del Seminario (accesso da Piazza Duomo, a pochi metri dalla redazione de "L'Ancora"), che alle pareti presenta, qui sistemati da pochi giorni, i pannelli calligrafici e gli olio-splendidi -, a soggetto religioso, del pittore Adriano Morando. Ed è una collezione che merita, di per sé, una visita.

Protagonista la Sacra Bibbia, con i primi esemplari Cinquecenteschi (e Walter Baglietto prontamente segnala la inspiegabile assenza degli incunaboli, il che fa presupporre una loro dispersione nei tempi "dell'abbandono" della struttura...)

Ecco il più antico esemplare: è veneziano e porta la data del 1511; un altro è stampato a Basilea nel 1534; poi ecco un tomo del 1544 con le illustrazioni di Hans Holbein il Giovane.

Per giungere ai libri utilizzati e posseduti da Mons. Del'omo (la *nova editio* della *Vulgata* Hoepfli del 1914), da Mons. Giuseppe Moizo (La *Bibbia Sacra* Marietti, del 1959), per terminare con i volumi di Mons. Livio Maritano, del Canonico Armando Piana, e di Mons. Giovanni Galliano.

E questi sono già i tempi della *Bibbia di Gerusalemme*. **La musica: dal conflitto all'inclusione**

Libri e carte, ma anche un atteso concerto sacro per i Cinquecento anni dalla Riforma. Che si terrà **sabato 18 novembre, alle 21**, presso la Basilica dell'Addolorata. Protagonista del concerto il coro Laeti Cantores di Canelli, diretto da Orietta Lanero. **G.Sa**

Recensione ai libri finalisti della 50ª edizione

Aspettando l'Acqui Storia

Adalberto Baldoni
**Destra senza veli
1946 - 2017.
Storia e retroscena
dalla nascita
del Msi ad oggi**
Fergen

Cos'è questo libro? È la storia della Destra in Italia, seria e con alcuni rimpianti. E, cosa che forse per alcuni è la più sorprendente, di lettura veramente scorrevole. Sì, perché "Destra senza veli 1946 - 2017", finalista per la sezione Storico-Divulgativa della 50ª edizione del Premio Acqui Storia, è uno di quei libri che di primo acchito spaventa: un volume di 700 pagine, che, dato l'argomento, un lettore che non conosce lo stile di Baldoni si può immaginare pesante e nozionistico, ma che invece si rivela essere davvero interessante, con tante curiosità finora mai rivelate.

Qualche anno fa avevo letto, sempre dell'Autore, "Storia della Destra", edito da Vallecchi, ma quest'ultimo lavoro probabilmente supera il precedente: come lo stesso Baldoni ammette all'inizio del testo, ha avuto carta bianca nella stesura del volume dall'editore, che non ha fatto alcun taglio o riduzione al testo per motivi commerciali. Ne risulta quindi un lavoro davvero completo.

Dopo un'interessante prefazione di Gennaro Malgieri, il lettore viene guidato in oltre 70 anni di storia della Destra in Italia. Si parte dagli albori, dalla nascita delle prime sezioni del Movimento Sociale negli anni del dopoguerra, le iniziative e le manifestazioni in favore degli esuli istriani, giuliano e dalmati (con tanti esuli che hanno militato nel Msi prima come dirigenti giovanili e poi nazionali) e i cortei per l'assegnazione di Trieste all'Italia. Vengono trattati poi gli anni '70 e '80, costellati da tante tragedie per il Movimento Sociale Italiano: erano gli anni in cui lo slogan era "uccidere un fascista non è reato" e tanti militanti di destra (soprattutto giovanissimi) pagarono con la vita la difesa dei loro valori e dei loro ideali. Sono anche gli anni in cui, d'altra parte, vi è il maggior numero di iniziative culturali innovative, come i Campi Hobbit, dove i giovani riescono a confrontarsi su tematiche fino ad allora considerate tabù dal Movimento Sociale Italiano.

Dettagliati e ricchi di aneddoti e retroscena i profili dei leader nazionali del MSI, da Almirante a Michellini, da Romualdi a Rauti.

Se il giudizio complessivo di Baldoni sull'opera, la funzione e l'attività del Movimento Sociale Italiano è positivo, lo stesso non si può dire di Alleanza Nazionale, alla quale l'Autore contesta distacco, se non addirittura paura, verso l'appoggiare politiche culturali di destra.

Ne consegue un giudizio assai negativo sull'operato di Gianfranco Fini, specie dai primi anni 2000 in poi, e sulle sue

decisioni politiche, che hanno portato alla cancellazione di una comunità umana e politica che era riuscita a preservarsi e a crescere, in condizioni molto difficili, per oltre mezzo secolo. Comunità distrutta, in definitiva, dal voler far prevalere, ai vertici di Alleanza Nazionale, piccoli interessi contingenti e antipatie personali su ogni altra cosa. Una comunità che dopo l'esperienza, giudicata con il senno di poi negativa, del Popolo della Libertà, cerca di ricostruirsi intorno a Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale, unico soggetto politico che appare in grado di poter tornare a rappresentare la Destra con percentuali elettorali che non siano quelle da prefisso telefonico.

Un testo, insomma, che non può mancare nella biblioteca di chiunque sia appassionato di storia politica, al di là delle proprie idee personali.

Per concludere, per chi volesse approfondire la storia della Destra in provincia di Alessandria, consiglio la lettura del volume "Storia della Destra in Piemonte - Alessandria, cinquant'anni di passioni" di Mario Bocchio, Novantico Editore.

Claudio Bonante

Silvio Testa
**La zaratina.
La tragedia
dell'esodo dalmata**
Marsilio Editore

Zara, 2 novembre 1943: i bombardieri Alleati sorvolano la città e la luce del tramonto è oscurata da più di cinque tonnellate di bombe che si schiantano al suolo con un rombo tremendo, accompagnate da grida di dolore e di morte. Con questa tetra immagine si apre *"La Zaratina. La tragedia dell'esodo dalmata"*.

Rovinoso e coinvolgente, il romanzo ripercorre senza sconti ciò che fu l'esodo dalmata, una delle pagine più cupe e dimenticate della storia italiana. Dopo una breve introduzione in cui si ricordano le decisioni politiche seguenti l'armistizio dell'8 settembre, ci si immerge immediatamente nel clima plumbeo proprio di quegli anni, caratterizzato da una profondo malessere nei confronti delle istituzioni politiche italiane e, allora come oggi, da un mancato senso di appartenenza al medesimo popolo; l'idea di essere parte di una Nazione latita, nonostante i dolori e il sangue che furono necessari per costruire il Regno, e stringe in una morsa terribile Zara e tutti gli altri territori irredenti occupati dai Tedeschi ma popolati da famiglie che, per quanto italiane, vengono ripudiate e tacciate di fascismo dai propri stessi patrioti.

Mentre le SS e la Wehrmacht impediscono l'inseguimento di un prefetto degli ustascia di Ante Pavelic, i fascisti irredentisti croati, favorendo la continuazione di un'amministrazione completa-

mente italiana, gli Alleati proseguono nell'opera di distruzione del capoluogo costiero, alternando bombardamenti a spezzonamenti sino ad affondare il traghetto *Corridoni* - storico simbolo della città - e a radere al suolo la quasi totalità delle abitazioni e dei magazzini adibiti a riserve di viveri. Abbandonata dai Tedeschi in rotta, Zara è ormai arrivata al punto di non ritorno, dimenticata tanto dagli Alleati, impegnati nella riconquista della penisola, quanto dalla Repubblica di Salò, impegnata a risolvere i conflitti sul fronte meridionale e a contrastare i primi episodi di Resistenza partigiana.

Inizia così la triste diaspora italiana, narrata attraverso gli occhi di una famiglia originaria della Dalmazia che, abbattuta dalla scure della guerra, tenta disperatamente di sfuggire ai bombardamenti e vede scemare sempre più i propri guadagni a causa dell'interruzione degli scambi commerciali con la madrepatria; deve inoltre far fronte al dilagare del Titismo, i cui partigiani, marciando su Zara nell'autunno del 1944, perpetrano nei confronti della popolazione italiana superstita uno dei più violenti genocidi che la Storia ricordi. Violenze di ogni genere, sfregio dei cadaveri e fucilazioni in piazza; il terrore delle bombe viene presto sostituito dalla paura verso i Partigiani titini, capaci di sopprimere intere famiglie per la sola colpa di essere italiane, per poi gettarne i cadaveri all'interno delle Foibe oppure direttamente in mare, come accade sulla costa di Ugliano. Presto viene istituito il Tribunale del Popolo per giudicare criminali di guerra e collaborazionisti con condanne ai lavori forzati, alla confisca dei beni e ad esecuzioni sommarie.

Chiunque poteva essere un confidente o un delatore; si aveva paura di parlare. Colti da un profondo sconforto, gli italiani delle terre irredenti pregano, accettando la fine ormai imminente, oppure si disperano, come i membri della famiglia le cui vicende intessono la trama del libro, per poi perdersi e non incontrarsi più, italiani senza patria, senza orgoglio e senza onore.

Con un velo di dolore si chiude la triste vicenda dell'esodo dalmata, dimenticata da molti e raccontata da pochi, riportata sapientemente alla luce da Silvio Testa con quella fine grandezza di stile che solo i sommi romanzieri possono infondere.

Federica Cresto

Festa di leva del 1950

Acqui Terme. L'appuntamento per la leva del 1950 è fissato per domenica 15 ottobre: santa messa alle ore 11 nella parrocchia di Cristo Redentore, a seguire il pranzo. Per informazioni telefonare a Laura 347 4910783 o a Fiorella 338 2270794.

I VIAGGI DI LAIOLO Organizzazione tour gruppi e individuali-Soggiorni mare-Biglietteria-Noleggjo bus G.T.

ACQUI TERME • Tel. 0144 356130 - 0144 356456

F SEGUICI SU FACEBOOK

NIZZA MONFERRATO • La Via Maestra • Tel. 0141 727523

VIAGGI DI UN GIORNO

Domenica 15 ottobre
PADOVA: Sant'Antonio e il mercatino dell'antiquariato

Domenica 22 ottobre
BOLOGNA - MODENA

Domenica 29 ottobre
VICENZA e la mostra di VAN GOGH

Domenica 10 dicembre
VICENZA e la mostra di VAN GOGH

SPECIALE OKTOBERFEST

Dal 29 settembre al 1° ottobre
Festa della birra a MONACO DI BAVIERA
con 1 NOTTE IN HOTEL

PELLEGRINAGGI

Dal 6 all'8 ottobre
LOURDES

WEEK END: SPECIALE MERCATINI DI NATALE

25-26 novembre
BRUNICO, VIPITENO, BRESSANONE e il bosco incantato

25-26 novembre
COLMAR, FRIBURGO e STRASBURGO

25-26 novembre
INNSBRUCK, SAN GALLO e il lago di COSTANZA

2-3 dicembre
INNSBRUK e SALISBURGO

2-3 dicembre
MONACO e il castello delle fiabe e LINDAU

7-10 dicembre
Presepì a NAPOLI e luci d'artista a SALERNO

8-9 dicembre
LUBIANA e VELDEN: "la città degli angeli"

8-10 dicembre
La FORESTA NERA, la Strada degli orologi e FRANCOFORTE

9-10 dicembre
La festa delle luci a LIONE e ANECY

TOUR ORGANIZZATI

Dal 3 all'8 ottobre
SPECIALE Tour della PUGLIA

Un itinerario alla scoperta di questa bellissima regione

I trulli di Alberobello, la "città bianca" di Ostuni, la barocca Lecce, il borgo antico di Gallipoli, Otranto, le belle spiagge di Santa Maria di Leuca, Torre Canne e i suggestivi "sassi" di Matera!

€ 640
con escursioni incluse

ULTIMI POSTI

Dall'8 al 14 ottobre
Tour della GRECIA CLASSICA

Consultate i nostri programmi su
www.iviaggidilaiolo.com